

Gennaio 1967 - N. 26

Notiziario dei Padri Gesuiti che lavorano nel Nord-Brasile

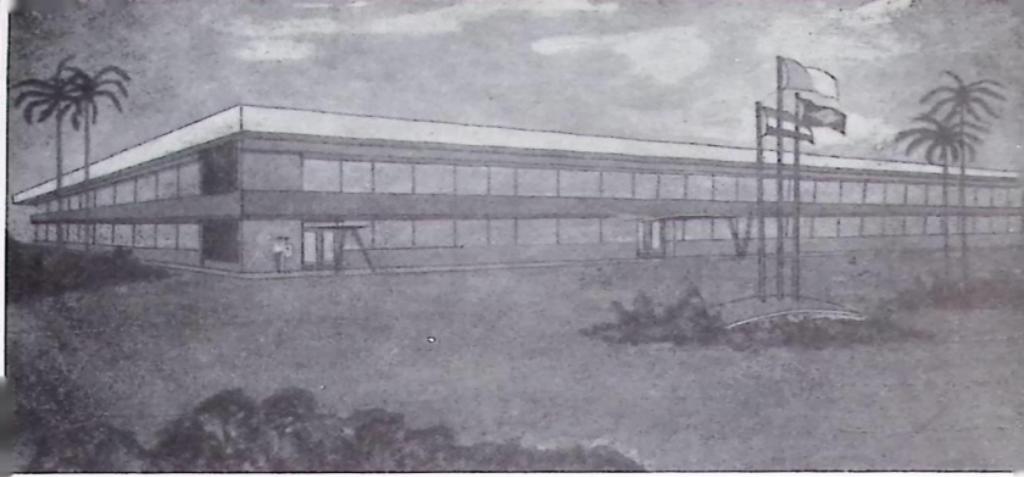


Da Bahia

ANDATE! Predicate il Vangelo a tutte le creature

nel nord del Brasile

GESUITI



Si comincia sempre col fare progetti...
e con la posa della prima pietra...
Poi abbiamo anche noi pazientemente aspettato fin-
ché venne l'uomo della Provvidenza, **Dott. Giuseppe**
Chelodi, che ci ha dato la possibilità economica di
affrontare la dura realtà della costruzione. Ormai si
lavora a ritmo accelerato da più di un anno, ma...

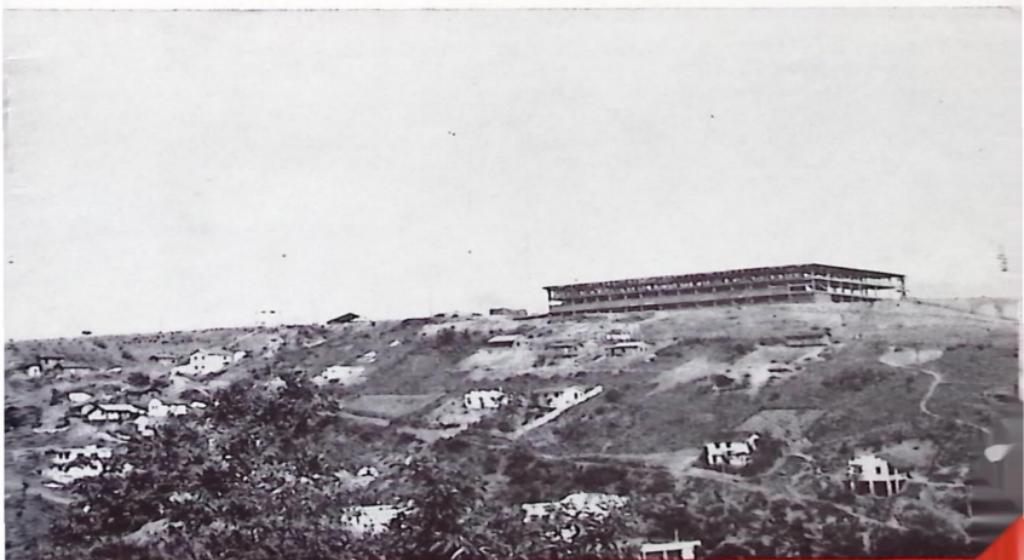


Il Seminario di CACHOEIRO

SARÀ UN'AVVENTURA A LIETO FINE
se gli Amici d'Italia ci daranno
ancora una mano.

ABBIAMO URGENTE BISOGNO DI 6 MILIONI
per poter finalmente inaugurare
a marzo 1967 la prima parte.
Ci pare un sogno, dopo tanti an-
ni di fatiche e preoccupazioni.

(Vedi commenti a pagina seguente)



**I SEMINARI SONO INDISPENSABILI
PER LA CHIESA, LE DIOCESI E LE MISSIONI**



Cachoeiro de Itapemirim, 31-10-1966

• Rev.do e carissimo P. Thomas Wahlstrom
ho ricevuto la sua lettera del 24 c.m. La cosa che più mi ha fatto piacere è la notizia che a fine febbraio probabilmente Lei sarà tra noi.

Siccome abbiamo intenzione di inaugurare una parte del Collegio-Seminario all'inizio di marzo, quando cominceranno le scuole, desideriamo che Lei sia qui senza fallo.

VEDRA' CON I SUOI OCCHI CHE NON ABBIAMO PERDUTO TEMPO, E CHE LA GENEROSITA' DEI BENEFATTORI NON E' STATA TRADITA.

L'edificio si impone per la sua grandiosità e soprattutto per il posto dove sorge. Credo che Lei rimarrà proprio contento.

Non posso poi dirle l'aspettativa che regna in città. Con i tempi che corrono tutti si meravigliano della rapidità e dei progressi della nostra costruzione. La domanda che mi rivolge la gente è sempre la stessa: «dunque comincia l'anno prossimo? ».....

Il denaro che Lei ci ha trovato ci permetterà un avanzo notevole nella costruzione. Il Signore la ricompensi tanto. **Ma continui ad aiutarci...**

Il Signor Camillo Cola — italiano proprietario di una organizzatissima società di autopulmann di linea qui nello **Stato dello Spirito Santo** e con sede centrale proprio a **Cachoeiro** — ha iniziato alcuni giorni fa a darci un aiuto finanziario per la costruzione di 500.000 cruzeiros che ripeterà per sei mesi fino a raggiungere il totale complessivo di **3.000.000 di cruzeiros** (800.000 lire).

Tanti saluti e auguri suo aff.mo

P. Gino Zatelli J. S.

OGNI MESE CELEBRIAMO UNA S. MESSA PER TUTTI I BE-NEFATTORI ISCRITTI ALLA LEGA AMICI DI BAHIA. UNA BEL-LISSIMA FAMIGLIA SPIRITUALE ALLA QUALE NON E' DIFFICILE APPARTENERE. (vedi pag. 23)

Brevi notizie dallo Spirito Santo

Oltre al Seminario in costruzione a Cachoeiro, nello Stato dello Spirito Santo i Padri Gesuiti dirigono quattro grosse Parrocchie, due appartenenti alla Diocesi di Vitoria, Capitale dello Stato, e due alla Diocesi di Cachoeiro.

ANCHIETA, diretta dal **P. Luis Lamamier**, spagnolo.

ALFREDO CHAVES, diretta dal **P. Luis Gonzaga Macia**, spagnolo.

ICONHA, diretta dal **P. Assis Gaysmaier**, austriaco.

RIO NOVO, diretta dal **P. Gianfranco Confalonieri**, italiano.

Ognuna di queste Parrocchie deve attendere all'assistenza spirituale e sociale di almeno altri venti o trenta centri abitati, chiamati «**Capelas**», distribuiti in un raggio di dieci o quindici km. dalla sede principale. La zona è montagnosa e spesso impervia. Spesso neppure la jeep serve; solo a cavallo o a piedi.

Già abbiamo avuto l'occasione di presentarvi «**esperienze pastorali**» di neo-sacerdoti (**P. Perani** e **P. Pietrogrande**) nella Parrocchia di Rio Novo e Alfredo Chaves, nelle quali ci parlavano con entusiasmo dell'impostazione moderna, dinamica, comunitaria e impregnata di preoccupazioni sociali, dove si chiede effettivamente la collaborazione di tutti i fedeli per il bene di tutta la Comunità.

Abbiamo sotto gli occhi una interessante e recente relazione di esperienza pastorale fatta da tre nostri teologi (**Tosi**, **Tamiozzo** e **Cavazzuti**) ancora nella Parrocchia di Rio Novo, su invito di **P. Confalonieri**.

Speriamo di potervela far conoscere in un prossimo numero del «**Da Bahia**».

Il dinamico Parroco di Rio Novo, **P. Gianfranco Confalonieri S. J.**





Mons. A. Rivato e la sua ben organizzata equipe di Padri: P. Rossini, P. Bella, P. Ciccotti, Mons. Rivato, P. Evangelista, P. Castiglion, Fr. Montagner, P. Musich, P. Rocchi, P. Fossati e P. Spolaor.



Mons. RIVATO (o semplicemente **PADRE PRELATO**, come preferisce essere chiamato) fa la spola tra **Belém** e il **Marajò** badando e provvedendo a tutta la mole di iniziative che si stanno attuando nel Marajò e che collocano la nostra giovane Prelazia nel numero delle più dinamiche e attive.

Una delle sue principali preoccupazioni è di creare nella Prelazia ed in ognuna delle Parrocchie uno spirito comunitario, la «nuova vita della Chiesa» secondo la mentalità del Concilio. Per questo furono tenuti corsi qui in Belém e nelle Parrocchie della Prelazia. **L'Università Federale di Belém**, grazie alla generosità e grande apertura sociale del suo **Magnifico Rettore**, finanziò due corsi di addestramento per ricerche di sociologia religiosa che saranno condotte in **Ponta de Pedras**.

I programmi e piani vari presentati alle diverse organizzazioni internazionali sono accolti con simpatia e già arrivano alcuni preziosi aiuti, come quello per la costruzione della chiesa di **Retiro Grande (Cachoeira)** e per il **Preseminario**... Ma le necessità sono sempre molto grandi e sempre insufficiente, poi, si rivela il personale.

Grande tristezza gli ha cagionato la terribile epidemia di malaria che si è abbattuta soprattutto su **Muanà, Boa Vista e Curralinho**; si può fare così poco per questa gente che, oltre ad aver bisogno di assistenza medica, avrebbe bisogno soprattutto di nutrirsi di più e con maggiore regolarità...!

Nella sola Muanà in cinque mesi sono state sepolte ben 170 vittime della malaria. Anche **P. Musich, Parroco di Muanà**, ha avuto in pochi mesi tre volte la malaria e si è salvato soltanto grazie a cure drastiche nell'Ospedale di Belém.

Notizie lieti e tristi dal Marajò

P. Castiglion, P. Rocchi, P. Bella, P. Fossati e P. Del Toro continuano coraggiosamente le loro attività parrocchiali e sociali, preoccupati tutti in modo speciale nella catechesi e nella valorizzazione e insegnamento della S. Scrittura.

P. Ciccotti è partito in questi giorni per un giro d'ispezione per **S. Cruz do Arari** (al nord di Cachoeira). Si tratta della zona più difficile e più abbandonata della Prelazia dove c'è tutto da fare. Cosa che non spaventa P. Ciccotti ricco di dieci anni di esperienza fatta nello **Zambia** (Africa).

P. Evangelista, dopo tredici anni di lavoro in Brasile, ha avuto la gioia di rivedere i suoi cari e la sua patria, **la Spagna**. Ora è di nuovo al lavoro nel Marajò, sostituendo provvisoriamente il P. Musich a Muanà.

P. Spolaor è stato molto impegnato in questi ultimi mesi nel nostro Santuario della Madonna di Lourdes in Belém, e nell'assistenza a ben quattro Congregazioni Mariane. Ha poi predicato diversi corsi di Esercizi a Comunità Religiose.

P. Rossini è stato promosso... a **Parroco di Curralinho**! Molto interessante ed amena la lettera che ci ha scritto.

LEGGETE LA A PAG. 10 !

DATI STATISTICI

La Prelazia di Ponta de Pedras è costituita da una parte dell'arcipelago del Marajò, isole situate alla foce del Rio delle Amazzoni.

La sua superficie totale è di Kmq. 14.696 e la sua popolazione è di quasi 100.000 abitanti.

La Prelazia è suddivisa in sei parrocchie:

PONTA DE PEDRAS (Sede della Prelazia)

Kmq. 2.868

abit. 13.950

Un solo Sacerdote

Sei villaggi con cappella

SANTA CRUZ DO ARARI'

Kmq. 1.150

abit. 5.805

Un solo Sacerdote

Quattro villaggi con cappella

CACHOEIRA DO ARARI'

Kmq. 2.501

abit. 11.105

Due Sacerdoti

Quattordici villaggi con cappella

Una scuola magistrale agricola tenuta dalle

Suore Missionarie della Madonna delle Grazie

Un ospedale, purtroppo chiuso

MUANA'

Kmq. 3.330

abit. 14.975

Un solo Sacerdote

Otto villaggi con cappella

Ginnasio e magistrali rurali tenuti dalle Suore

Dorotee

S. SEBASTIANO DE BOA VISTA

Kmq. 1.192

abit. 12.100

Un solo Sacerdote

Ginnasio rurale tenuto dalle Suore Dorotee

Otto villaggi con cappella

CURRALINHO

Kmq. 3.655

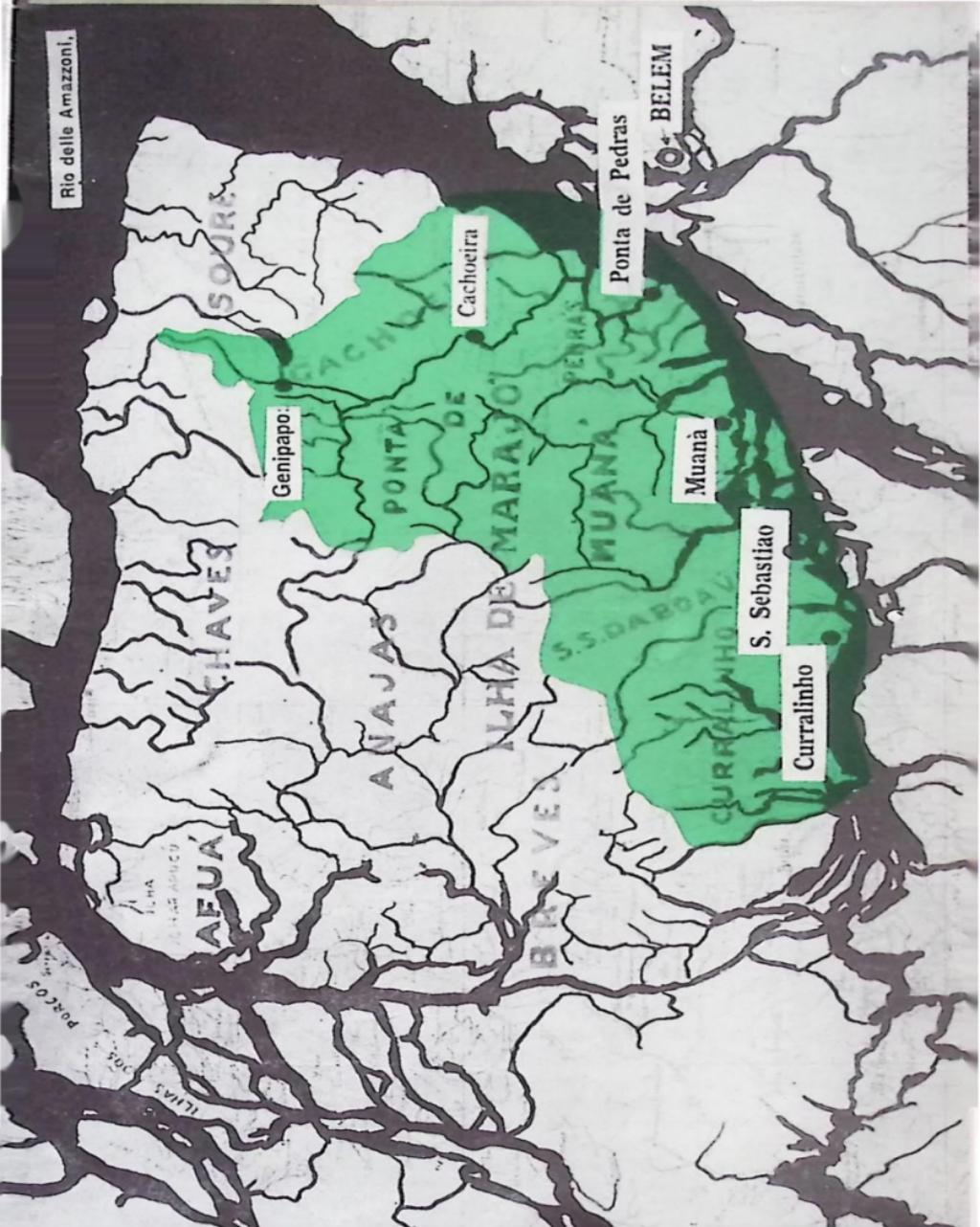
abit. 10.850

Un solo Sacerdote

Otto villaggi con cappella

La migliore testimonianza della validità di una Regola è data dalla santità conquistata da coloro che l'abbracciano interamente. La storia oscura o gloriosa dei gesuiti di tutti i tempi può attestare che il programma di santità della Compagnia è stato realmente eseguito.

Ne fanno fede: 27 Santi, 143 Beati, 1000 Martiri.



MARAJÓ'

Pensate a un'isola alle foci del Rio delle Amazzoni, tutta piana come il delta del Po, grande quanto la Lombardia e il Veneto insieme. Scagliatevi sette Padri Gesuiti, dico sette soli, sulla zona in colore vasta come il Veneto. Togliete ogni ferrovia, cancellate ogni tipo di strada, disseminateci boschi e campi acquitrinosi. Solo così avrete un'idea approssimata del Marajò, dove c'è la Prelazia di Ponta de Pedras.

P. ROSSINI "VIGARIO,,

Curralinho, 29 sett. 1966

Carissimi, già da tempo porto con me le vostre lettere, a cui sto cercando l'occasione buona per rispondere. Non dico il tempo, perchè di tempo se ne perde un monte, specie nei viaggi, che sono frequenti, anche se non sono spensierati ed ameni come quelli che le vostre lettere estive mi ricordano. Sono contento che almeno voi vi godete quei bei posti che sembrano proprio un sogno. Ho esposto due cartoline di montagna qui nella mia nuova casa (come spiegherò poi), ma la gente del posto non capisce neppure che cosa significano. « Ignoti nulla cupido ». Meglio così, altrimenti questi poveretti si sentirebbero tristi in casa loro. Invece si arrangiano a star contenti. Ieri per es. è stato giorno di festa paesana. Per l'occasione la « diretoria » ha piazzato un potente altoparlante nella « baracca da Santa » e per quasi tutto il giorno sono stato bell'e servito a tamburo battente, di ogni sorta di canzonette. Intanto nella « baracca » le buone ragazze della « diretoria » servivano le bibite e le vivande raccolte in varie parti a beneficio della chiesa. A sera, come di prammatica, c'è stato anche il ballo; sempre in beneficio della chiesa; ma si deve lottare ugualmente per limitarne la durata e per impedire la vendita di « casciassa » (grappa).

Promosso a settembre !

Ma spieghiamo tutto un po' più alla lontana. Dunque: prima cosa devo dirvi che ho avuto un ulteriore trasferimento... Sì, sì, ci sono abituato! Ma forse sarà l'ultimo. Voi sapete che dall'inizio di quest'anno ero a **Boa Vista**, in aiuto a **P. Castiglion**, che si occupava di due parrocchie: **Boa Vista** e **Curralinho**.

La mia presenza avrebbe dovuto facilitare la cura più intensa di entrambe le parrocchie, ma di fatto **Boa Vista** assorbiva tutto, e **Curralinho** continuava ad essere senza « vigario ». E son già oltre trent'anni che è senza. Perciò, il nostro Rev. Prelato, alla fine degli Esercizi, mi ha proposto di passare stabilmente a **Curralinho**. E così s'è fatto. Perciò, vedi?, son promosso anch'io. Promosso a settembre!

Comunque non mancano motivi per star contento; e prima di tutto il fatto che 'sta parrocchia, dopo tanti anni di « vacanza » finalmente ha un prete. Non che fin'ora non vi si sia fatto niente: a parte le visite periodiche dei Padri, ho trovato che le maestre hanno tenuto vivo l'insegnamento del catechismo; e che la gente accoglie sempre cordialmente il Padre, e che alla Messa corre sempre un po' di gente. Vi pare poco?

Poi dal punto di vista materiale **Curralinho** ha una chiesa ed una casa parrocchiali invidiabili.

Inoltre casa e chiesa sono in una bella posizione, ben ventilata, sulla baia (**Rio Parà**), dove passano continuamente le grosse navi che vanno e vengono da **Manaus**. Il sagrato della chiesa finisce con una bellissima spiaggia di sabbia pulita (e non di fango, come a **Boa Vista**), dove i ragazzi la sera pren-



dono chiassosamente il bagno. **Se qualcuno non sa dove andare a far vacanze,... venga pure. Però lo avviso che non troverà tutte rose.** Si, perché nonostante l'aspetto attraente il paese è in decadenza; ha una fama poco buona; la gente in questi anni passati è andata continuamente diminuendo.

Per es. a Curralinho c'è la luce elettrica solo in quelle sere che ci sta il sindaco (che vive prevalentemente in Belem). E' l'unico paese dei dintorni che non ha regolarmente tutte le sere la luce. La gente ci è così abituata, che viene alla Messa anche al buio; cioè al solo lume delle candele. E' poetico? Forse; ma è anche un mortorio.

Questo a proposito del centro. Nelle frazioni invece è diverso. **A Piriá**, per es. dove gli americani hanno comprato una grossa segheria e l'hanno potenziata come fanno loro, la gente aumenta.

A **Piriá** non c'è cappella, nonostante che abbia ormai più popolazione che Curralinho. Sarà mio compito provvederne una. E lo stesso a **Canaticù**, dove purtroppo una gran parte della popolazione è passata coi protestanti. Da vari anni, ormai, il pastore che risiede in Boa Vista (anche lui americano, dinamico e simpatico) percorre indisturbato la zona. **Ora dovrò rompergli le uova nel paniere.**

Basta. Il resto un'altra volta.

Chiedo solo due cose:

Primo: un po' di preghiere, perché sto constatando tutte le mie insufficienze... mi sento proprio un... promosso a settembre, e per di più con la promozione «affibbiata».

Secondo: se avete medicinali, mandateli. Sono un ottimo aiuto per fare amicizia con la gente; e per fare del bene, naturalmente.

Aff.mo P. Rossini

UN MISSIONARIO IN PIÙ TANTA CATTIVERIA IN MENO



36.000 gesuiti su tutti i meridiani e paralleli a servizi



di Cristo e della Chiesa - 7.000 in terra di missione



La Messa vespertina di ieri, martedì, solennità di Tutti i Santi, alla chiesa del «Gesù» si è svolta in forma di solenne concelebrazione, alla quale ha presieduto il Rev.mo Padre Pedro Arrupe, Preposito Generale della Compagnia di Gesù, unito nella stessa celebrazione ai Padri Federici, Superiore della Provincia Romana S.I., Rosa, Superiore della Provincia Veneto-Milanese S.I., Bresciani, Superiore della vice Provincia di Bahia, P. Wahlstrom, procuratore delle missioni, e ai Padri Darù, Di Laura, Sartini, Vanni Desideri che tra pochi giorni partiranno per svolgere il loro ministero nel Brasile del Nord.

(Dall'Osservatore Romano, 2 Nov. 1966)

LA PROVINCIA ROMANA ALLA VICE PROV. DI BAHIA

Dopo la lettura del Vangelo, il P. Arrupe ha preso la parola, dando il suo saluto paterno ai quattro Padri Gesuiti ai quali è stato affidato il delicato incarico. Ha poi sottolineato l'importanza che va assumendo la collaborazione sacerdotale tra Italia e America Latina nel quadro dell'impegno missionario, apparso ancora più reale e urgente dopo il Concilio. Il P. Arrupe ha sottolineato che tale impegno investe tutta la Chiesa come tale. Ne risultano due conseguenze fondamentali. La prima consiste nella necessità di offrire sacerdoti a qualunque Paese del mondo che ne risulti sprovvisto. Per l'Italia — egli ha aggiunto — questo obbligo si impone con più chiarezza, considerato che essa dispone in media di 1 sacerdote per 750 cattolici, mentre nel solo Brasile si arriva alla proporzione di 1 sacerdote per 5.000 abitanti, se non addirittura per 10.000 o anche 20.000. Ha voluto esprimere quindi il suo elogio alla Provincia Romana della Compagnia di Gesù che in questa prospettiva compie ora lo sforzo non indifferente di offrire quattro Padri Gesuiti, oltre i tre già inviati in Brasile lo scorso anno, e in aggiunta alle missioni da sostenere in Estremo Oriente...

Non sono sacerdoti, ma senza di loro la Compagnia di Gesù non sarebbe in grado di affrontare la sua missione. 6.000 Fratelli Coadiutori garantiscono la sua avanzata.

FRATELLI LAICI S.J.

Affiancati ai Padri e agli Studenti della Compagnia, i 6000 Fratelli Coadiutori ne condizionano grandemente l'efficacia apostolica con la loro indispensabile e multiforme azione ausiliaria: cura della casa, avvio e assistenza pratica delle opere, servizi tecnici di vario genere, preziosissimi soprattutto in terra di missione, dove il Fratello Coadiutore «costruisce i ponti per il vangelo».



Fr. Caldana Pietro e Fr. Franco Agostino del Collegio di Salvador (Bahia). Ne avessimo tanti di questi ottimi collaboratori!

P. Guerrino Maninetti

† 17 Dicembre 1963

Era nato a Pompiano (Brescia) il 4 settembre 1928, da **Guerrino Severo** e da **Francesca Tomasini**.

La vocazione venne tardiva, quando già con i suoi 18 anni suonati pareva destinato a continuare l'opera del padre morto giovane, nel lavoro dei campi. I familiari ricordano ancora i giorni che passò digiunando e in preghiera per i campi, mentre aspettava la risposta di ammissione. Faceva il suo ingresso a Lonigo il giorno 31 sett. 1948.

Compiuto il Noviziato rimase ancora a Lonigo 3 anni per gli studi classici e poi passò a **Gallarate** per i tre anni di filosofia.

I suoi colleghi ricordano il suo ardore apostolico che lo induceva ad approfittare del tempo libero per dedicarsi all'organizzazione di un'opera giovanile nella parrocchia di **Crugnola**. Quando si trattava di organizzare qualcosa per gli altri sapeva sempre incontrare amici che lo aiutassero. Molti industriali di Gallarate ancor oggi lo ricordano, piccolo, nervoso, conversatore efficace, bussare alle loro porte. Nessuno rifiutava, tutti continuavano ad essergli amici.

Amava passare parte delle sue vacanze nelle campagne emiliane per raccogliere riso e frumento per l'opera delle vocazioni.

Erano giorni belli per lui ritrovarsi nuovamente sotto il sole d'estate, con in mano le redini del cavallo, di fattoria in fattoria, scambiando idee e notizie con i contadini. Da tutti riceveva e per tutti aveva una parola buona.

MISSIONARIO IN BRASILE

Poi venne la destinazione al Brasile. L'aveva aspettata con molta preghiera. Passò tre anni, dal 1956 al 1959, a **Salvador-Bahia**, come prefetto e insegnante nella incipiente **Scuola Apostolica**.

Nel gennaio del 1959 partì per **São Leopoldo** nel Sud del Brasile per compiervi gli studi teologici.

Poi venne finalmente l'ordinazione sacerdotale, il 7 dicembre 1961.

Nel 1962 fece a São Leopoldo il suo quarto anno di teologia. I primi ministeri sacerdotali della domenica nelle parrocchie di **Porto Alegre** gli facevano pregustare le prime gioie sacerdotali.

Già sognava cose maggiori.

Verso settembre si profilò una forte anemia con perdita di sangue. Una cura lo ristabilì. Ma non riusciva a recuperarsi. Finalmente i medici scoprirono la causa: « **Uremia** ». Tutto pareva perduto, ed egli ricevette con grande edificazione l'Estrema Unzione e si preparò tranquillamente alla morte. Il Signore però



† P. Guerrino Maninetti, † P. Luigi Santi e P. Silvino Belingheri

non lo voleva ancora. Dopo tre mesi di ospedale pareva rifatto in forze. Venne a **Salvador Bahia** per rimettersi completamente e poi fare il suo terz'anno di probazione in **Italia**.

Pochi giorni prima della partenza, verso la fine di luglio, ritornarono le emorragie, per cui in principio di agosto venne portato all'ospedale spagnuolo, una delle migliori cliniche di Salvador.

Intanto, mentre lo stato di salute peggiorava, lo stato psicologico e spirituale del paziente si trasformava. Mentre nei giorni precedenti aveva manifestato qualche inquietudine e disanimo, negli ultimi tre giorni, quando comprese che la morte era prossima, subentrò in lui una grande tranquillità, dominata da un solo pensiero: prepararsi all'incontro definitivo.

IL TESTAMENTO SPIRITUALE

Sue ultime parole, consegnando il Rosario al P. Gardenal, furono: « **Questo è per la mamma** ».

Ad essa lasciò pure questo testamento spirituale: « Vi lascio solo il conforto della fede, quella fede cristallina e profonda che avete istillato nella mia anima fin dai primi anni. Sono sicuro che questa stessa fede che sostiene me in questi momenti dolorosi, reggerà anche voi quando saprete della mia morte. Arrivederci in cielo! Vostro aff.mo Guerrino ».

Precedentemente aveva detto al P. Gardenal: « **Offro la mia vita per il Concilio e la Scuola Apostolica** ».

TCHAD: iniziazione

Carissimi amici,

Mi sono deciso a scrivervi qualcosa per informarvi di un avvenimento di grande importanza che stiamo vivendo in questi giorni.

Si tratta dello « **yo-ndo** ». « **Yo** » vuol dire « morte ». « **Ndo** » vuol dire « ingannare », se pronunciato stretto e in tono basso. Morte e ingannare, messi assieme, fanno « iniziazione ».

Distinguiamo. Non è l'iniziazione delle ragazze, che avviene ogni anno in tutti i paesi e dura poco tempo. E' l'iniziazione dei ragazzi, la famosa, quella di cui avete forse sentito parlare.

Era ben undici anni che non la si faceva più: dal '55.

La partenza l'ho vista martedì in un altro paese: **Palimos**.

Passano con il tamburo davanti a tutte le case e prendono i ragazzi che trovano, dai sette anni ai diciotto, tutti quelli che ancora non sono stati iniziati. Ognuno è libero di andarci o meno; praticamente partono tutti, eccetto coloro per i quali il padre si oppone.

I ragazzi sono stati rasati completamente, vengono loro strappati i vestiti e, accompagnati da un padrino (Kò-ndo, letteralmente madrina) partono attraverso la brousse verso destinazione ignota. Camminano molte ore finché arrivano in un luogo prestabilito dove, di notte, con un rito pauroso, i **ragazzi muoiono come ragazzi** (kòy) e **nascono come uomini** (ndo). Così si spiega come prendano un nome nuovo e facciano tutto il resto.

L'USO DELLA FRUSTA

Dopo questo rito di morte sono venuti ad una certa distanza dal villaggio e abitano per due settimane in un hangar, ad imparare nuove danze, la **lingua ndo**, e ad ascoltare vari consigli e ammonizioni per essere dei veri uomini. **Tra queste ammonizioni ha un ruolo importantissimo la frusta**: così imparano a sopportare i dolori più atroci senza battere ciglio. Come neonati, non stanno in piedi, ma seduti sui talloni o sdraiati. Quando camminano, camminano curvi, appoggiandosi ad un corto bastone. Sono sempre nudi, non hanno né stuoia, né coperta, ma dormono nell'hangar, su foglie, stretti gli uni agli altri per proteggersi dal freddo.

C'è poi un secondo campo. Dopo due settimane, gli ndo si accampano vicino al villaggio e da lì escono ogni giorno per danzare. Portano allora ai reni una pelle di capra, il volto e le spalle, invece, sono coperti di foglie: è impossibile vederne il volto; collane e campanelli sono appesi un po' dappertutto. Il

P. Enrico Padoan S. J. ha organizzato una ben riuscita campagna per un « microprogetto » in favore della Missione di P. Lomazzi a Goundi (Clad). L'esecuzione — già in atto — è diretta sul posto dall'Architetto Achille Costi di Treviso. Accettiamo offerte per questa interessante iniziativa.

corpo è spalmato d'olio mescolato con una polvere rossa (sempre per dire che sono neonati). In mano tengono una lunga frusta, con la quale spaventano le donne. Se ne trovano una per strada la battono per bene, anzi, in una delle loro uscite, c'è una cerimonia un po' strana alla quale ho assistito ben due volte.

Gli ndo si portano sotto il grande albero che è al centro del villaggio, qualcuno grida in direzione delle case, si attende qualche minuto e poi si vede uscire timida qualche ragazza, vestita di foglie. Viene in mezzo al cerchio degli ndo, colle braccia si copre seni e viso. Allora un ndo, accompagnato dal padrino, le gira attorno saltellando, si ferma, si mette in posizione e affibbia la sua lunga frusta con tutta la forza che ha in corpo, due o tre volte sulla povera donna, la quale poi se ne va con dei bei segni sulla pelle, ma contenta perché quelle frustate le portano fortuna. A turno varie ragazze si fanno battere così. Sono le sorelle degli ndo. Perchè questo, non lo so! Il brutto è che certe hanno vari fratelli allo ndo. Si fanno quindi battere da tutti. Tale cerimonia m'ha fatto rabbrividire!

Come P. Lomazzi, anch'io, con la scusa delle medicine, sono riuscito ad entrare varie volte in questo secondo campo...

Ho trovato vari con febbre, tosse, colica e qualche infezione sulla faccia, là dove hanno avuto le incisioni per il tatuaggio.

Tra qualche giorno anche lo ndo sarà terminato: molti ragazzi devono andare a scuola.

Chi si ribella può essere anche ucciso.....



Quello che finora vi ho detto è il succo dell'iniziazione: una vera scuola di formazione umana. Fondamentalmente è dunque una cosa buona, che si dovrebbe cercare di mantenere anche se la scuola non gli lascia più il tempo che le sarebbe necessario e molte persone non credano più alla sua importanza ed efficacia. Ma l'esperienza che tutti abbiamo avuto in questi giorni ci ha fatto scoprire molti particolari che rivelano quale sia questa formazione che i ragazzi ricevono. Qualcuno ha detto che l'iniziazione forma i ragazzi ad essere dei buoni... schiavi. I ragazzi infatti vivono allo ndo in un'atmosfera di interdetti e di sofferenze e di paura. Sanno che chi si ribella può anche essere ucciso, e dagli stessi suoi compagni...

Un altro aspetto che m'ha colpito è l'idea che hanno della donna, che durante lo ndo, è particolarmente trattata male. Ella non può sapere assolutamente nulla di quello che si fa ai ragazzi e in particolare ai propri figli. Ma questo non è tutto. Durante lo ndo non deve neanche parlare con gli uomini e non può accostarsi al marito; deve privarsi di molti cibi: della carne, del pesce e dei vari tipi di polenta, per poter preparare ai ragazzi e agli uomini dello ndo cibo eccellente e abbondante. Se non osserva tutto questo, sarà castigata o con la morte, o con la cecità o con la sterilità. Il suo abito ufficiale sono le foglie e niente più. Quando gli ndo escono deve starsene ben lontana se non vuole prendersi delle buone frustate...

«Tutte queste cose e anche altre squalificano lo Ndo e lo destinano a scomparire.

FORSE QUESTO E' L'ULTIMO DEGLI NDO DEI SARA!

I Padri, dopo vari tentennamenti, hanno deciso di lasciar partire i cristiani, hanno però chiesto loro di astenersi da tutto quello che era chiaramente idolatra. Quasi sempre i cristiani hanno ottenuto dai capi dello ndo questa «agevolazione». Ma opinione comune è che se tra dieci anni ci sarà lo ndo e i cristiani saranno sufficientemente numerosi da avere una certa influenza nel villaggio, si sabotterà l'iniziazione astenendosi dal parteciparvi, perché non solo vi sono alcune azioni riprovevoli, ma soprattutto perché l'ambiente in blocco è anticristiano.

Tra pochi giorni lascerò **Goundi** per **Bediondo**, la missione di **P. Galli**.

A Bediondo mi occuperò ancora dei ragazzi e continuerò a studiare la lingua, anche se è un'altra: lo **mbay-Bediondo**.

Il mio indirizzo è sempre: **Mission Catholique - KOUMRA - TCHAD.**

Vostro PIO ADAMI S. J.

TUTTI

ci possono aiutare con la preghiera.

MOLTI

ci possono aiutare con offerte.

NON POCHI

- specialmente tra i giovani - possono diventare **missionari come noi**.



Vuoi anche tu?

SE VUOI FARTI GESUITA

Si richiede la **vocazione**. Essa non consiste, propriamente, in una ispirazione misteriosa o in una propensione sentimentale, ma nelle **attitudini** ad essere gesuita, cioè:

- volontà decisa di seguire Gesù per amore, rinunciando alla famiglia e alle ricchezze terrene, e abbracciando l'obbedienza, per dedicare completamente la propria vita alla causa di Gesù e della sua Chiesa;
- una salute conveniente e un temperamento equilibrato.

Si può anche entrare ponendo alla Compagnia l'**esplicita condizione di essere inviati in terra di missione**: tale condizione sarà rispettata.

Se ti interessa, scrivi a: P. THOMAS WAHLSTROM S.J. - VILLA S. CUORE - TRIUGGIO (Milano) - TELEF. 30.101.

OPERA VOCAZIONI ADULTE

P.P. Gesuiti - TRENTO - Via alle Laste, 12 - Telefono 26.582

Aiuta a conoscere, verificare iniziare la propria via per un servizio ecclesiale (sacerdotale, religioso, missionario).

Offre soggiorno, formazione spirituale, esperienza comunitaria, possibilità di frequenza a scuole pubbliche o di preparazione privata ed esami pubblici.

Assicura panoramica di informazione, serenità di esperimenti, libertà di scelta del proprio avvenire.

IN CORSI PRIVATI ANNUALI

Preparazione all'esame di licenza media e ginnasiale per ricupero in caso di ritardo scolastico - Integrazione di lingua latina e letteratura italiana per periti, ragionieri e maestri.

borsa di studio in favore di una vocazione missionaria è delle forme più concrete di collaborazione alle missioni e fonte di profonde consolazioni spirituali per gli offerenti. una carità che si moltiplica per mille.

Le Borse di studio sono contributi finanziari alla formazione di un sacerdote missionario a scelta, intestati alla memoria di una persona cara, di un Santo, ecc. Una Borsa di Studio concorre al mantenimento di un giovane durante un anno della sua formazione col contributo di L. 150.000. Una Borsa di Studio FONDATORI concorre al mantenimento di un giovane durante tutto il periodo della sua formazione col contributo di L. 2.000.000. Il versamento del contributo può essere fatto globalmente o a rate, da una o più persone. Per il versamento di contributi a Borse di Studio si può servirsi del conto corrente postale n. 3/52998 intestato a Lega Amici di Bahia - Villa S. Cuore - Triuggio (Milano) oppure si può ricorrere a qualsiasi gesuita della Prov. Veneto-Milanese, il quale si incaricherà di trasmettere l'offerta al P. Thomas Wahlstrom S.J.; Procuratore delle Missioni.

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

O Gesù, che dicesti un giorno: «Pregate il Signore della messe che vi mandi operai», noi ti supplichiamo, per intercessione di Maria, di volgere lo sguardo misericordioso sulla tua Compagnia, e di inviarle numerosi e scelti operai per la salvezza delle anime, la santificazione del popolo, la formazione cristiana della gioventù, la evangelizzazione degli infedeli. Risuoni la tua voce al cuore di tanti giovani generosi sul punto di scegliere la loro via, e chiamali ad essere santi Sacerdoti e Fratelli Coadiutori della tua Compagnia.

LEGA AMICI DI BAHIA

1. La Lega Amici di Bahia è una libera associazione di persone che vogliono aiutare spiritualmente ed economicamente i missionari gesuiti che lavorano nel Nord del Brasile: Bahia, Piaui, Maranhao, Parà, Marajò, Spirito Santo.
2. Per sopperire alle più urgenti necessità della missione gli Amici si propongono di fare un'offerta annuale di almeno Lire 5.000, anche a rate.
3. Noi missionari consideriamo questi cari Amici Benefattori come i Padrini della nostra estesissima e difficile missione e li associamo ben volentieri ai meriti delle nostre fatiche apostoliche.
4. Come segno tangibile della nostra gratitudine ogni mese sarà celebrata una Santa Messa per tutta la Lega.

ABBIAMO BISOGNO DI :

- Oggetti sacri: (paramenti, corone, ecc.)
- Intenzioni di SS. Messe
- Strumenti di medicina (oggetti di pronto soccorso e ambulatorio) medicine (specie contro la malaria, la tisi, la dissenteria, ecc.)
- Materiale catechistico (film, quadri, ecc.)
- Macchina tipografica per P. Musich (Marajò)
- Cibi in scatola
- Vestiti, stoffe, scampoli, corredini.

Siamo veramente contenti di poter presentare le prime collaborazioni ricevute per Borse di studio in favore di vocazioni missionarie.

La strada è aperta! Coraggio, dunque. Vi metteremo in contatto col seminarista da Voi adottato.

N.N. - Venezia	L. 200.000
Govoni - Rovigo	» 300.000
Pacini - Modena	» 60.000
N.N. - Brescia	» 200.000
Lodoletti - Marnate	» 12.000

- Sono tornati in Italia per un breve periodo di riposo, dopo molti anni passati nel nord del Brasile, i **Padri Adriano Pighetti, Fiorenzo Lecchi, Salvino Belingheri, Nicola Musich**.
- **P. Carlo Bresciani**, Provinciale di Bahia, è ritornato in Brasile dopo aver partecipato alla congregazione generale della Compagnia di Gesù.
- **La Viceprovincia di Bahia ringrazia la Provincia Romana** per la preziosa collaborazione offerta: quattro Padri e tre studenti. (vedi a pag. 14).



**Il c.c.p. della Lega
Amici di Bahia n.
3/52998 che vi alle-
ghiamo in ogni nu-
mero del «Da Ba-
hia» è soltanto un
mezzo pratico che
offriamo agli Amici
che desiderano farci
pervenire il loro
obolo, piccolo o
grande che sia.**



Uno dei tanti nostri carissimi Amici Bene-
fattori. A lui e a tutti un sincero grazie.

**Per adesioni alla Lega Amici di Bahia
Per offerte alle missioni
Per proposte vocazionali**

inviare sempre a

P. THOMAS WAHLSTRÖM S.J.

VILLA S. CUORE - TRIUGGIO (Milano)

Tel. (0362) 30.101 - C.C.P. Lega Amici di Bahia 3/52998

NB - Spediremo gratis — a chi lo desiderasse — altri opuscoli sul Brasile del Nord che pubblicheremo in seguito. Inviateci il vostro indirizzo esatto.

Con approvazione Ecclesiastica